

Sommario Rassegna Stampa del 08-06-2010

Corriere della Sera: <i>Il Pd non chiude ai massoni. Gli ex popolari in rivolta</i>	1
La Repubblica: <i>letta rilancia prodi. lui: sono fuori e il pd sospende gli iscritti massoni - mauro favale</i>	3
La Stampa: <i>Dalla caccia alle streghe ai pregiudizi sui massoni</i>	4
La Stampa: <i>Sospesi gli iscritti alla Massoneria</i>	5
Il Messaggero (Ancona): <i>Massoneria, il Pd sospende l'ex assessore Ezio Gabrielli. Per ora. In attesa di verificare</i>	6
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Massoni «sospesi» in attesa di verifica</i>	7
Il Giorno (Milano): <i>Pd aperto ai massoni? Sì, no, forse... Il partito si spacca</i>	8
Il Manifesto: <i>Massoni o scout, la doppia tessera va dichiarata prima</i>	9
Il Tempo (Abbonati): <i>Il Pd si mette il grembiolino</i>	10

Il Pd non chiude ai massoni. Gli ex popolari in rivolta

Corriere Della Sera - Corriere Della Sera - 8 giu 2010 -

Corriere della Sera

"Il Pd non chiude ai massoni. Gli ex popolari in rivolta"

Data: 08/06/2010

Indietro

8 giu 2010 Corriere Della Sera Monica Guerzoni RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd non chiude ai massoni. Gli ex popolari in rivolta

Le regole: la loggia non deve essere segreta e non deve svolgere attività in contrasto con il codice etico

ROMA «Spero che questa operazione di trasparenza serva a stanare ancora qualche massone...». Alle nove di sera il professor Luigi Berlinguer commenta «soddisfatto» il verdetto della Commissione di Garanzia del Pd, che ha temporaneamente sospeso dal partito i due ex assessori legati alla massoneria. E lancia un appello ai grembiulini democratici: «Chi è iscritto a logge massoniche venga allo scoperto, o sarà sanzionato».

La querelle che per giorni ha spaccato il partito è tutt'altro che chiusa, ma intanto sotto la presidenza dell'ex ministro la Commissione fissa regole più chiare. I massoni non sono incompatibili col Pd, a patto che la loggia non sia segreta e che l'iscritto, al momento dell'adesione al partito, consenta (fornendo le carte) di verificare che l'associazione non sia in conflitto con il Codice etico.

I garanti, riuniti ieri per un'ora e mezza nella sede del Nazareno, hanno accolto all'unanimità la proposta di Berlinguer. Eppure la decisione non placa gli ex popolari, che avevano scatenato la polemica e chiesto l'intervento di Pier Luigi Bersani. Il senatore Lucio D'Ubaldo guarda con invidia alle norme della Lega: «Spiace dirlo, ma Bossi è più chiaro. La commissione di Garanzia non mette un punto fermo». E Beppe Fioroni critica il «metodo dell'inversione della prova», come lo chiama il responsabile Welfare. «No, non sono per niente soddisfatto... La decisione dimostra, come coerentemente aveva detto Berlinguer, che nel Pd su questi temi ci sono sensibilità diverse. Questi nodi non deve scioglierli la pur encomiabile commissione, ma la politica». Dove la «politica», nel Fioroni pensiero, è il leader del Pd, Bersani.

A innescare il lavoro della commissione era stato il ricorso presentato dall'avvocato Ezio Gabrielli, l'assessore marchigiano costretto alle dimissioni per aver fatto outing dichiarandosi «orgogliosamente massone. Risponde al telefono dalla sua casa di Ancona e si capisce che è sollevato: «Mi pare una decisione aperta, il Pd non discrimina la massoneria rispetto ad altre associazioni e questo è un fatto importante». Pensa che potrà rientrare nel partito? «Intanto il Pd ha respinto la logica di escludere la massoneria indipendentemente da valutazioni di merito, se poi la commissione vorrà valutare le carte del Grande Oriente sono certo che non ci saranno problemi per la riammissione». Fioroni non sarà contento... «Lui è ispirato da un vigore preconetto nei confronti della cultura laica attacca Gabrielli ho trovato l'atteggiamento della sua associazione, Quarta fase, francamente sgradevole. E così quello dell'area che fa capo a Rosy Bindi».

Meno bene la prende l'ex assessore di Scarlino, Guido Mario Destri. Risponde al cellulare e subito butta giù: «Non ho nulla da dichiarare». Lui, a differenza di Gabrielli, non ha ammesso l'affiliazione e non ha presentato ricorso contro il provvedimento che lo ha costretto a dimettersi da assessore, dopo essere stato fotografato (unico senza cappuccio) durante una riunione massonica. Ma ora, come Gabrielli, anche Destri dovrà accettare di sottoporsi a una «verifica di coerenza», per provare di non essere iscritto ad associazioni che comportino un vincolo di segretezza.

Insomma, d'ora in avanti chi vorrà entrare nel Pd avrà l'obbligo di dichiarare l'iscrizione ad associazioni, lobby o fondazioni, dovrà rendere «palesi le finalità» e documentare «eventuali atti di mutuo sostegno». Chi non produrrà le carte, tra cui lo statuto di logge o simili, non avrà la tessera del Pd. «L'obbligo di dichiarazione preventiva vale per tutte le associazioni, bocciofila, massoneria o Opus dei che sia. È una delibera contro tutte le organizzazioni segrete o riservate spiega Berlinguer e contro un male tipicamente italiano, la raccomandazione». Ma sono così tanti, i massoni nel Pd? «La

Il Pd non chiude ai massoni. Gli ex popolari in rivolta

presenza non è massiccia, ma ce ne sono. Soprattutto al centro e al Sud, per una storia lontana». Quanti, presidente? «Non così tanti, ma qualcuno c'è...Come in tutti i partiti».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti È il giorno di Benitez Moratti: «Per l'Inter ho pensato subito a lui»Corriere Della Sera - mar, 08 giu 2010Sfilata di capannoni vuoti a Nord Est L'idea: rottamarli o il riuso creativoCorriere Della Sera - mar, 08 giu 2010La Russa: la Lega è meschinella L'Inter ora vince senza spendereCorriere Della Sera - mar, 08 giu 2010

**letta rilancia prodi. lui: sono fuori e il pd sospende gli iscritti massoni -
mauro favale**

Il caso

Letta rilancia Prodi. Lui: sono fuori E il Pd sospende gli iscritti massoni

MAURO FAVALE

ROMA — «Romano Prodi? Una risorsa per il centrosinistra, ogni volta che parla dice cose incisive e molto forti». È stato per due anni al fianco del Professore a Palazzo Chigi, sottosegretario alla presidenza del consiglio. Oggi Enrico Letta è il numero due del Pd e su Repubblica Tv, quando si parla di futuri candidati premier, non se la sente di escludere l'ex premier. «Cosa possiamo dire adesso delle candidature? Il candidato va scelto con le primarie, non ho dubbi. Ma ora è tutto prematuro», afferma. Però, che nei pensieri di Letta ci sia ancora Prodi è «un fatto interessante». Così lo giudica Giulio Santagata, ex ministro e braccio destro del Professore. Ma lui, Prodi, spegne, per l'ennesima volta, qualsiasi ipotesi di un suo ritorno in campo. «Ringrazio molto ma non cambio idea. Mi sono ritirato e non c'è nessuna possibilità di ripensamento». Prodi è in Svizzera. Per lui parla Sandra Zampa, deputata Pd e sua portavoce. Che poi aggiunge:



IN STUDIO
Enrico Letta ieri durante la diretta a Repubblica Tv. «Prodi? Resta una risorsa» ha detto tra l'altro

«La verità è che un leader come Prodi non manca solo alla sinistra ma all'Italia».

Prodi a parte, anche il segretario Pd Pierluigi Bersani considera il dibattito sul futuro candidato «non di attualità. Decideremo tutti insieme — è il ragionamento che fa il responsabile comunicazione del Pd, Stefano Di Traglia — il candidato che avrà le migliori carte da giocare». Non parla di primarie, come aveva fatto Letta ma non considera «fuori linea» il «nuovo corso» del vicesegretario: più dialogante, con l'iniziativa del Nord camp, il prossimo week end in provincia di Verona (ospiti il ministro Maroni e Carlo De Benedetti) e duro con i magistrati («Lo sciopero delle toghe non è condivisibile e il Pd non deve scioperare con loro», ha detto ieri a Repubblica Tv). Nessuna contrapposizione, insomma, assicurano i bersaniani. Per Letta «il Pd dev'essere magnetico e allargare la rete delle alleanze e per arrivare al 50% c'è bisogno di Sinistra e Libertà». E proprio il leader di Sinistra e Libertà, Nichi Vendola, ieri

ha lanciato il tesseramento «nell'intento di scuotere l'albero morto del centrosinistra». Ma più che Vendola, per Massimo D'Alema vale maggiormente il contributo «del 7% che ha Casini. Altrimenti vince ancora Berlusconi».

Ieri nel Pd è stata anche la giornata della commissione dei garanti riunita per sciogliere il nodo degli iscritti alla massoneria, *querelle* nata dopo le dimissioni di un assessore in provincia di Grosseto, democratico e massone. La commissione ha deliberato che «sono temporaneamente sospesi gli iscritti alla massoneria» in attesa di verificare che «le associazioni non abbiano un vincolo di segretezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**REPUBBLICA
RADIO TV**

Ore 11. Stragi del '93. Con Attilio Bolzoni, Barbara Spinelli, De Magistris



Dalla caccia alle streghe ai pregiudizi sui massoni

TRIORA IN UN LIBRO GLI ATTI DEL CONVEGNO DELLA GRAN LOGGIA D'ITALIA

Dalla caccia alle streghe ai pregiudizi sui massoni

Studi e riflessioni

Al centro culturale la presentazione del nuovo volume

TRIORA

Un altro libro sulle streghe di Triora. E' quello che sarà presentato domenica prossima (ore 17) al centro culturale del borgo dell'alta Valle Argentina. «E farai in modo che "niuna" strega viva», è il titolo del volume, edito da «Mimemis», che raccoglie gli atti del convegno di studi sul tema che si è svolto a Triora la scorsa estate. Curato dal prof. Paolo Aldo Rossi, da Ida Vigni e da E. Miconi, affronta lo «spettro del nemico occulto nell'imma-

ginario collettivo e la percezione di minoranze diverse e culture non allineate».

Un'iniziativa voluta dalla Gran loggia massonica d'Italia degli Antichi liberi accettati muratori, obbedienza di Piazza del Gesù Palazzo Vitelleschi, per celebrare il tragico evento dei processi alle fattucchiere nella Valle Argentina «che trasformarono in disperazione l'inquietudine sociale e in cieco odio la coartazione dei desideri». «E farai in modo che niuna strega viva...» diventò l'imperativo categorico per le stagioni dell'intolleranza.

Con il convegno del luglio scorso, e adesso con il libro, si è inteso partire dalla riflessione sui dati storici e antropologici offerti dalla «caccia alle streghe» per approdare alla comprensione dei meccanismi, ancora attuali, che spingono a perseguita-

re vecchi e nuovi «diversi», in forza di pregiudizi e paure che appaiono non sradicabili dall'inconscio collettivo e dai meccanismi socio-politici di controllo.

«E' significati che il convegno di Triora sia stato organizzato dalla Gran loggia d'Italia, che, come comunione massonica, è stata oggetto di discriminazione e ghettizzazione», scrive il prof. Luigi Pruneti, Gran maestro della loggia in questione e autore di un intervento, assieme alle riflessioni conclusive contenute nel volume.

«La pregiudiziale antimassonica nella penisola - evidenza ancora - è di antica origine ed è profondamente radicata nell'opinione pubblica e nell'immaginario collettivo. La speranza è che la memoria di roghi antichi e recenti ne impedisca l'accensione di altri». [G.M.I.]



*Sospesi gli iscritti alla Massoneria***Partito democratico****Sospesi
gli iscritti
alla Massoneria**

■ Chi vuole iscriversi al Pd deve dichiarare prima a quali altre associazioni sia iscritto. È la decisione presa dalla commissione di garanzia del Pd, che si è riunita dopo le polemiche per i casi di iscritti al partito membri anche di logge massoniche. A conclusione dei suoi lavori, si legge in una nota, la commissione ha deliberato di richiedere a chiunque voglia aderire al Pd di dichiarare preventivamente a quali altre associazioni sia iscritto, per permettere una verifica di coerenza tra le diverse appartenenze. Intanto gli iscritti appartenenti alla Massoneria sono stati sospesi.



Data:

08-06-2010

Il Messaggero (Ancona)

Massoneria, il Pd sospende l'ex assessore Ezio Gabrielli. Per ora. In attesa di verificare nel ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 08/06/2010

Indietro

Martedì 08 Giugno 2010

Chiudi

Massoneria, il Pd sospende l'ex assessore Ezio Gabrielli. Per ora. In attesa di verificare nel merito Statuto e tutti gli altri atti. La commissione di garanzia del Pd, riunitasi per sciogliere la querelle sugli iscritti alla massoneria ha stabilito che per verificare che le associazioni non abbiano un vincolo di segretezza c'è l'obbligo di dichiarare l'iscrizione altrimenti l'iscritto al Pd è «momentaneamente sospeso». «Sono sicuro che la sospensione finirà dopo l'esame nel merito» ha commentato in serata Gabrielli.

Massoni «sospesi» in attesa di verifica**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Massoni «sospesi» in attesa di verifica"

Data: **08/06/2010**

Indietro

MARCHE PRIMO PIANO pag. 3

Massoni «sospesi» in attesa di verifica PD, LA COMMISSIONE DI GARANZIA

ANCONA LA COMMISSIONE di garanzia del Pd, riunitasi per sciogliere la querelle sugli iscritti alla massoneria ha stabilito che per verificare che le associazioni non abbiano un vincolo di segretezza c'è l'obbligo di dichiarare l'iscrizione altrimenti l'iscritto al Pd è «momentaneamente sospeso». Una decisione arrivata al termine della riunione di ieri a Roma nella sede nazionale del partito convocata per esaminare il caso dell'ex assessore del Comune di Ancona Ezio Gabrielli (foto) «uscito» dalla giunta proprio dopo aver ammesso la sua appartenenza a una loggia massonica. Ecco quindi che la commissione ha deciso di richiedere a chiunque voglia aderire al Pd di dichiarare preventivamente a quali altre associazioni sia iscritto, per permettere una verifica di coerenza tra le diverse appartenenze, «allo scopo di verificare che le associazioni di appartenenza non rientrino in quelle di cui all'art.3 del Codice etico (divieto di appartenenza a associazioni che comportino vincolo di segretezza o comunque carattere riservato, ndr) e di comprovare la validità dell'impegno assunto con il Pd». Insieme all'obbligo di dichiarare l'iscrizione, chi vuole iscriversi al Pd deve anche «rendere palesi le finalità e modalità per conseguirle, nonché documentando gli eventuali atti di mutuo sostegno interni alle associazioni stesse». «La mancata produzione sostiene la delibera della commissione di garanzia dello statuto e/o una dichiarazione mendace o reticente sono causa del venir meno dell'impegno assunto dall'iscritto/a e quindi del presupposto del vincolo associativo contratto con il partito. Nelle more della definizione del procedimento di verifica, di cui sopra, l'iscritto/a è momentaneamente sospeso/a». E il «sospeso» Gabrielli? «Da un lato dice sono soddisfatto che la massoneria viene considerata alla pari di altre associazioni. Per quanto riguarda il successivo esame della mia posizione sono sicuro che non si saranno problemi di merito. Il dato politico è che sono state respinte le obiezioni di Fioroni che tendeva ad escludere la massoneria dalle associazioni consentite. Il mio futuro dopo aver chiarito tutto? Decideranno il Pd e il sindaco». Alfredo Quarta Image: 20100608/foto/58.jpg

Pd aperto ai massoni? Sì, no, forse... Il partito si spacca**Giorno, II (Milano)***"Pd aperto ai massoni? Sì, no, forse... Il partito si spacca"*Data: **08/06/2010**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Pd aperto ai massoni? Sì, no, forse... Il partito si spacca IL CASO

di ANDREA CANGINI ROMA UN NOTO dirigente del Pd, pur vicino al segretario Bersani, la mette così: «Per decidere l'atteggiamento del partito sulla crisi economica abbiamo impiegato venti minuti, per chiarire la linea sul nostro rapporto con la massoneria sono servite quattro ore. Che ci sia un problema mi pare evidente, no?». Anche perché nel comunicato vergato da Luigi Berlinguer e dai garanti del Pd dopo un pomeriggio trascorso a discutere a porte chiuse la parola «massoneria» non compare proprio. Si dice che per aderire al partito occorre specificare se si è iscritti ad altre associazioni, e in caso affermativo produrre relativa documentazione. Occorre, si legge, «rendere palesi le finalità e modalità» e «documentare gli eventuali atti di mutuo sostegno interni alle associazioni stesse». Nel frattempo, si considerano «sospesi» (e non decaduti) quei democratici di cui è nota l'appartenenza alla massoneria. La decisione è stata presa all'unanimità. «Una decisione farraginoso e contorta che inverte l'onere della prova», commenta l'ex popolare Beppe FIORONI. Era stato lui a sollevare il problema ed ora si dichiara solo parzialmente soddisfatto. «La commissione di garanzia dice ha individuato un metodo, ma occorre una decisione politica del partito su quali siano le società più o meno segrete la cui appartenenza è incompatibile con quella al Pd». FIORONI non lo dice, ma si aspetta ancora che Bersani esca dal riserbo in cui s'è calato e pronunci parole chiare. L'offensiva degli ex popolari del Pd punta infatti all'egemonia degli ex diessini in regioni ad alta percentuale massonica come Toscana, Umbria e Marche. «Nel Pd ci sono massoni a bizzeffe», aveva assicurato l'ex sindaco comunista di Pistoia Renzo Bardelli, dopo che un assessore della provincia di Grosseto (Guido Destri) era stato costretto alle dimissioni perché fotografato durante una riunione di loggia. E' stato allora che diversi cattolici del partito hanno deciso di cavalcare la tigre chiamando (inutilmente) in causa Bersani. L'ha fatto anche Pierluigi Castagnetti, che però è soddisfatto: «Nessun pilatismo, la decisione è saggia: conferma il divieto di appartenere ad associazioni segrete e con vincoli di riservatezza tali da collidere col dovere di lealtà nei confronti del partito e delle istituzioni». Obiezione: ma l'esser massone in quanto tale non sarà di per sé ostativo. Risposta: «No, si valuterà caso per caso». E infatti Ezio Gabrielli, assessore di Ancona costretto alle dimissioni dopo essersi dichiarato massone, appare sollevato. «Mi pare dice una decisione aperta e che comunque non prevede alcun tipo di discriminazione della massoneria rispetto ad altre associazioni». Per ragioni uguali e contrarie protesta il senatore D'Ubaldo, vicino a Fioroni: «Spiace dirlo, ma è più chiaro lo Statuto della Lega, dove l'incompatibilità è scritta senza mezzi termini». LA VERITA' è che, al netto del fatto che la massoneria non è di per sé un'associazione eversiva né, dicono i massoni, «segreta», scrivere norme chiare serve a poco. Lo fecero sia il Pci sia la Dc. Ma nel Pci, a partire dal Bruno Sonnino, stretto collaboratore di Togliatti, i massoni non mancavano di certo. E così anche nella Dc. In un recente libro, Cossiga svela un motto, «poco noto», di Alcide De Gasperi: «Sapere che esiste, ma non parlarne mai e avere almeno due ministri massoni nei governi che si formano».

Massoni o scout, la doppia tessera va dichiarata prima**IL CASO / DEMOCRACK****Massoni o scout,
la doppia tessera
va dichiarata prima**

Daniela Preziosi

ROMA

I massoni possono entrare o, se ve ne sono, restare nel Pd, a patto che dichiarino la loro appartenenza. Ma al pari dell'iscritto a qualunque altra associazione, dagli Scout all'Azione Cattolica, da Legambiente alla famosa bocciofila cara a Bersani. Ieri sera è arrivata la delibera dei probiviri del Pd sul tema dell'incompatibilità fra iscrizione alla massoneria e iscrizione al partito stesso. Ed è una delibera coraggiosa e tutt'altro che banale, anche se di difficile applicazione. Ma il problema della «doppia tessera» è questione tutt'altro che banale, lo sa bene Luigi Berlinguer, che da presidente della commissione garanzia non è la prima volta che la affronta.

Stavolta la patata però era davvero bollente: il ricorso era nato da due casi di «massoni confessi» (due ex assessori comunali, Ezio Gabrielli di Ancona e Guido Mario Destri di un centro nel grossetano). Gli ex ppi avevano alzato la polemica - con contorno di querele e malumori soprattutto nel Pd del centro Italia - chiedendo la radiazione di «chi aderisce a un'associazione segreta», fino a puntare a una parola chiara da parte del segretario Bersani. Fatto sta che la massoneria del Grande Oriente d'Italia non è un'associazione segreta (del resto la legge Anselmi dell'82 lo vieterebbe), e quindi la soluzione del busillis senza pasticci era un po' più delicata. In attesa dei probiviri, il segretario si è tenuto alla larga dalla polemica.

E così ieri Berlinguer ha annunciato una delibera votata all'unanimità, «all'insegna della trasparenza, che riguarda tutte le associazioni, contro tutte le organizzazioni segrete o riservate e contro un male tipicamente italiano, quello della raccomandazione». Nel merito: i militanti, al momento dell'iscrizione, debbono rendere note le eventuali altre appartenenze, «che devono essere pubbliche ed esenti da qualunque forma di mutuo sostegno che possa mettere a rischio il principio costituzionale della uguaglianza e della libertà dei cittadini». Anzi, ha concluso Berlinguer, «ci auguriamo che le altre forze politiche adottino misure analoghe».

In concreto, chi si vorrà iscrivere al Pd dovrà consegnare lo statuto delle altre associazioni cui è iscritto, e su questo statuto non ci dovranno essere scritti obblighi o vincoli di solidarietà interna a prescindere dalla legge. In pratica la commissione dei garanti, sulla linea di quello che avevano sostenuto non pochi nel Pd («Massoneria no, Opus Dei sì?», aveva provocato Giovanni Bachelet su *Europa*) ha ribaltato il problema per come era stato posto dai «fratelli incriminati», senza accogliere le tesi dell'incompatibilità *tout court* se la massoneria è un'associazione come le altre, i massoni - come gli altri - dovranno dichiararsi.

Per niente soddisfatti gli ex ppi di Quarta Fase. Per Beppe Fioroni «è un percorso così complicato e farraginoso che spero che non faccia passare la voglia di essere iscritti. E dimostra che oggettivamente si è in presenza di sensibilità diverse dentro il Pd». Lucio D'Ubaldo taglia più corto: «Spiace dirlo, ma la decisione non mette un punto fermo sulla vicenda. È più chiaro lo statuto della Lega: l'incompatibilità è scritta senza mezzi termini».

Più che soddisfatto invece Ezio Gabrielli, l'assessore che era stato rimosso dopo aver dichiarato la sua adesione al Grande Oriente: «La commissione ha affrontato il merito della questione senza alcuna superficialità, ed evitando di coltivare diffidenze e zone opache che venivano da più parte evocate. Sono ben felice di produrre gli atti che mi sono richiesti, e sono sicuro che fugheranno qualsiasi dubbio. A partire dalla promessa di fedeltà alla Costituzione, primo atto richiesto a un affiliato».



Il Pd si mette il grembiolino**Tempo, Il (Abbonati)**

""

Data: **08/06/2010**

Indietro

Il Pd si mette il grembiolino

08-06-2010

Il partito fissa le regole per i massoni: dichiarino l'adesione e la loggia non sia segreta Gianni Di Capua Si può essere massoni e iscritti al Pd a patto che la loggia non sia segreta e che, al momento di aderire al partito, si dichiarino l'appartenenza a qualsiasi associazione così da consentire la verifica. I garanti del Partito Democratico non sbarrano la strada alla massoneria, ma impongono regole di trasparenza che varranno per tutti coloro che, oltre al Pd, fanno parte di altre aggregazioni laiche o religiose che siano. Decisione che però non placa i maldipancia degli ex Popolari. Nel frattempo Ezio Gabrielli, l'assessore di Ancona costretto alle dimissioni dopo aver dichiarato di essere affiliato al Grande Oriente d'Italia, è sospeso dal partito. I garanti, dopo quasi tre ore di discussione, hanno deciso che potrà rientrare nel Pd se dimostrerà che la sua loggia massonica non è segreta e non ha fini contrari al codice etico e allo statuto. Ma, d'ora in poi, l'obbligo di dichiarazione preventiva varrà per tutte le associazioni, bocciofila o Opus Dei che sia. «È una delibera che riguarda tutte le associazioni - spiega il presidente della commissione di garanzia Luigi Berlinguer -. È una delibera contro tutte le organizzazioni segrete o riservate e contro un male tipicamente italiano, quello della raccomandazione. È una delibera all'insegna della trasparenza come valore fondante di una società democratica». Ma la decisione dei garanti non placa i critici. «Il nodo è politico - afferma Giuseppe Fioroni - e afferisce alla politica e non alle garanzie dello statuto perché è necessario sapere se l'autonomia e la libertà del Pd sono compatibili o no con l'appartenenza alla massoneria». «La commissione - prosegue - ha individuato un percorso così complicato e farraginoso che spero, visto che sarà applicato a tutti, che non faccia passare la voglia di essere iscritti. Ma soprattutto si affida alla discrezionalità di valutazioni ciò che dovrebbe essere oggettivo e soprattutto dimostra, come detto dal presidente della commissione, che oggettivamente si è in presenza di sensibilità diverse dentro il Pd». Ancora più deciso il giudizio di un altro ex Popolare, il senatore Lucio D'Ubaldo che si spinge fino ad invidiare le regole del Carroccio: «Spiace dirlo, ma la decisione della Commissione dei Garanti del Pd non mette un punto fermo sulla vicenda degli iscritti alla massoneria. Bossi è più chiaro». Soddisfatto, invece, l'avvocato Ezio Gabrielli il cui caso, assieme a quello di un altro assessore Pd del comune di Scarlino (Grosseto), aveva scatenato il dibattito. «Mi pare una decisione aperta - commenta - e che, comunque, non vi sia alcun tipo di discriminazione della massoneria rispetto ad altre associazioni. È un fatto importante». Quello della commissione, aggiunge, «è un giudizio più completo dovrò leggere attentamente la decisione, ma ripeto che mi sembra importante il fatto della non discriminazione». Quanto alla presunta segretezza della massoneria e, in particolare della maggiore obbedienza massonica italiana, Grande Oriente d'Italia, Gabrielli ricorda le parole del gran maestro Gustavo Raffi, che aveva sottolineato come si tratti di una associazione alla luce del sole, i cui iscritti giurano fedeltà alla Costituzione e il rispetto delle leggi italiane e che per quel che concerne l'adesione valgono soltanto le normali regole previste dalla legislazione sulla privacy. Il panorama massonico italiano è piuttosto frammentato. L'istituzione con il maggiore numero di aderenti è il Grande Oriente d'Italia (cosiddetto "di Palazzo Giustiniani" dalla sua sede storica), che accetta solo uomini. Tra le più importanti spiccano anche la Gran Loggia d'Italia (detta anche di "Piazza del Gesù" dalla sua sede storica, o di "Palazzo Vitelleschi" dalla sua sede attuale) che accetta donne e uomini, e la Gran Loggia Regolare d'Italia, riconosciuta dalla Gran Loggia d'Inghilterra.